

Urbania, al della Rovere si impara all'aria aperta

URBANIA

All'Omnicomprensivo della Rovere di Urbania gli studenti imparano all'aria aperta. Si chiama Outdoor Learning e le pareti scompaiono, via banchi e sedie e per andare a scuola si esce dalla classe, anche quando piove rivoluzionando il tradizionale modo di concepire la didattica e il rapporto tra bambini e ambiente naturale, senza perdere di vista le discipline e le esperienze educative indispensabili alla formazione.

A Urbania allora boschi, giardini, parchi pubblici, strade e cortili, musei e monumenti sono luoghi del divertimento, sì, ma anche dell'apprendimento, perché sempre più spesso diventano aule a cielo aperto per i bambini delle scuole dall'infanzia alle Superiori, contrastando anche la pandemia. Il risultato? Un



generale miglioramento delle condizioni di salute, aumento dell'appetito, meno stress, pochi malanni stagionali e miglioramento del profitto scolastico. Urbania, con la dirigente scolastica Antonella Accili, riferimento nazionale su queste temati-

che, non poteva essere da meno, anche perché è capofila di una rete sperimentale di scuole che promuovono una didattica e un'organizzazione della scuola e degli ambienti di apprendimento ispirate al modello finlandese.

«Ripensare gli spazi dell'apprendimento è un movimento di pensiero che si fa largo da anni nella pedagogia -spiega la preside-. Ho convinto insegnanti e genitori dei benefici psicofisici derivanti dalle lezioni all'aperto e dalla validità di un approccio educativo incentrato sull'interazione con la natura e non esperito esclusivamente sulle pagine di libri e quaderni o sulle immagini di LIM e PC. A confermare la bontà di questo metodo «en plein air» è intervenuta anche la scienza con studi che supportano queste tesi: l'effetto natura esiste davvero ed è tutt'altro che una distrazione».

Andrea Angelini